

# Messaggio

numero

**7718**

data

17 settembre 2019

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 12 marzo 2019 presentata da Ivo Durisch e cofirmatari “La soluzione alle colonne non è una terza corsia tra Lugano e Chiasso!”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente Rapporto il Consiglio di Stato prende posizione sulla mozione “La soluzione alle colonne non è una terza corsia tra Lugano e Chiasso!” del 12 marzo 2019 inoltrata da diversi deputati con primo firmatario Ivo Durisch.

La mozione in oggetto, dopo avere descritto la situazione viaria e l'inquinamento nel Mendrisiotto, chiede in pratica di congelare il progetto di ampliamento a tre corsie tra Lugano Sud e Mendrisio (progetto Potenziamento Lugano Mendrisio-PoLuMe), gestito dall'Ufficio federale delle strade-USTRA, e di sostenere la necessità del prolungamento a sud di AlpTransit. A supporto della tesi dei firmatari sono richiamati l'articolo costituzionale sulla protezione delle Alpi (trasferimento dalla strada alla ferrovia del traffico merci pesante attraverso le Alpi) e le dichiarazioni della Consigliera Federale Simonetta Sommaruga che ha assicurato che gli studi per completare AlpTransit saranno pronti nel 2025.

Il Consiglio di Stato è consapevole della situazione viaria e del conseguente inquinamento nel Mendrisiotto. La regione, come pure altre zone del Cantone, è sempre più confrontata con il problema del traffico: de facto i limiti di capacità del sistema autostradale sono ormai raggiunti e le colonne sono una costante, sempre più anche al di fuori delle classiche ore di punta mattutine e serali. Questa situazione si ripercuote pure sulla gerarchia stradale inferiore, causando colonne e intasamenti sulle strade cantonali e comunali, arterie che a volte attraversano zone residenziali provocando molti disagi ai cittadini che vi abitano.

Il progetto PoLuMe, che come correttamente citato nella Mozione è di competenza dell'Ufficio federale delle strade (USTRA), ha quale obiettivo la fluidificazione del traffico tra Mendrisio e Lugano sud, tramite la realizzazione di una terza corsia dinamica attiva esclusivamente durante le ore di punta, con l'obiettivo di ridurre la problematica delle colonne. Questo potrebbe pure indurre uno sgravio delle strade cantonali e comunali che oggi sono l'alternativa all'autostrada intasata.

Inoltre le proiezioni del traffico al 2030 mostrano che, se non si interviene, la saturazione dell'autostrada sarà abbondantemente superata anche oltre le ore di punta con conseguenze sulla viabilità a tutti i livelli gerarchici, sulla sicurezza stradale e sull'ambiente (preferibile un traffico scorrevole elevato che lunghe code di auto ferme).

A differenza degli intendimenti di USTRA, per il Consiglio di Stato il progetto PoLuMe non dovrà limitarsi esclusivamente alla realizzazione di una terza corsia dinamica, ma dovrà essere l'occasione per migliorare l'inserimento di questa infrastruttura nel paesaggio del Basso Ceresio, grazie alla realizzazione di nuove canne autostradali e alla riqualifica di Bissone (insediamento d'importanza nazionale iscritto nell'inventario ISOS), oggi fortemente penalizzato dalla cesura costituita dal rilevato autostradale. Il progetto dovrà in ogni caso essere approfondito ulteriormente: nel corso dell'allestimento del Progetto generale (PG) il Dipartimento del territorio (DT) si è messo a disposizione per valutare e approfondire ulteriori ottimizzazioni dal punto di vista della ripartizione del traffico, paesaggistico e ambientale.

In quest'ottica, PoLuMe potrebbe fungere da volano ai progetti in corso di riqualifica delle sponde lacustri, in particolare fra Melano e Capolago, sfruttando il materiale di scavo proveniente dalle nuove gallerie.

Per quanto riguarda il prolungamento a sud di AlpTransit, il Consiglio di Stato valuta molto positivamente la notizia di riprendere gli studi da parte della Confederazione. Berna ha assicurato che i due Uffici federali competenti (USTRA e Ufficio federale dei trasporti per AlpTransit) lavorano in maniera coordinata per garantire una mobilità ottimale e a lungo termine per l'intera regione. I due progetti non sono in contrapposizione bensì complementari in quanto i due mezzi di trasporto sono utilizzati in funzionalità reciproca e, in futuro, sarà necessario avere a disposizione entrambe le infrastrutture.

Non va dimenticato che anche a livello temporale gli orizzonti di realizzazione delle due opere sono differenti, e che la messa in esercizio del prolungamento a sud di AlpTransit non potrà avvenire prima del 2050.

Per le ragioni esposte, questo Consiglio intende sostenere anche in futuro una rete autostradale e stradale funzionale in complementarietà alla rete infrastrutturale. Invita dunque il Parlamento ad accogliere solo parzialmente la mozione, segnatamente per l'impegno a sostenere la necessità del prolungamento a sud di AlpTransit, respingendo nel contempo la richiesta di congelare il progetto PoLuMe.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Allegata: Mozione 12 marzo 2019

## MOZIONE

### **La soluzione alle colonne non è una terza corsia tra Lugano e Chiasso!**

del 12 marzo 2019

I cittadini del Mendrisiotto, con l'inquinamento ai livelli più elevati della Svizzera e costanti superamenti dei limiti di pericolo fissati dall'ordinanza federale sull'inquinamento dell'aria, vivono una situazione di emergenza sanitaria quotidiana, soprattutto nei fondovalle. Il forte pendolarismo lavorativo sull'asse nord-sud e le numerose aziende a basso valore aggiunto presenti nella regione, causano colonne giornaliere saturando le vie di comunicazione.

L'Ufficio Federale delle Strade, per risolvere il problema delle colonne nelle ore di punta sull'autostrada, propone un ampliamento della A2 con tre corsie tra Lugano sud a Mendrisio, ampliamento che causerà inevitabilmente, aumentando la capacità effettiva dell'autostrada, più traffico e più inquinamento, nonché la creazione di due colli di bottiglia a Chiasso e a Lugano. Un ulteriore aumento che andrà poi ad aggiungersi a quello causato dal raddoppio del Gottardo e dall'eventuale apertura della superstrada Stabio Gaggiolo, già oggi contemplata nei progetti nazionali con finanziamenti della Confederazione.

Triplificare il tracciato autostradale significa non guardare al futuro. Sia per quanto riguarda l'aumento del traffico (con tutte le sue conseguenze sanitarie, ma anche economiche), sia per quanto riguarda le nuove tecnologie che potrebbero di fatto riuscire a gestire flussi di veicoli più regolari. Ma non si guarda al futuro nemmeno considerando l'emergenza ambientale già ricordata, a cui si aggiunge l'urgenza di diminuire l'inquinamento da CO<sub>2</sub>, sia a livello locale, che a livello globale.

Con questa proposta si persegue quindi un modello di sviluppo superato, non sostenibile, che andrà a gravare sulle spalle delle future generazioni.

Inoltre l'articolo costituzionale sulla protezione delle Alpi (trasferimento dalla strada alla ferrovia del traffico merci pesante attraverso le Alpi) stabilisce che due anni dopo l'apertura della galleria ferroviaria di base del San Gottardo – vale a dire dal 2018 – possano transitare al massimo sull'asse autostradale del San Gottardo, 650'000 camion. Questo obiettivo non è stato ancora raggiunto, per cui è di fatto anticostituzionale proporre un progetto che aumenta a tutti gli effetti e volutamente la capacità stradale, in una regione già oggi investita da un carico di mezzi pesanti inaccettabile.

Le tre corsie inoltre hanno un costo molto elevato (si pensi solo gli interventi necessari nelle due gallerie coinvolte, nonché alla creazione delle tre corsie per ogni senso di marcia sul Ponte di Melide).

Sarebbe quindi molto più ragionevole investire in modo conforme alla Costituzione, rispettoso dell'ambiente ed economicamente intelligente, completando un'opera, come l'AlpTransit, tutt'oggi monca e quindi incapace di svolgere in pieno il ruolo a lei attribuito dalle cittadine e dai cittadini svizzeri e cioè quello di garantire il trasferimento del traffico pesante dalla strada alla ferrovia da confine a confine.

Tenendo quindi conto, di quanto precede e considerate le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dalla Consigliera federale Simonetta Sommaruga, che ha assicurato che gli studi per completare l'AlpTransit inizieranno quest'anno e saranno pronti per il 2025, riteniamo più efficace investire i soldi pubblici per progettare ed eseguire al più presto il completamento di AlpTransit a sud di Lugano fino al confine con l'Italia e non quindi nella creazione delle tre corsie per ogni senso di marcia sull'autostrada da Lugano sud a Mendrisio.

Visto quanto sopra con questa mozione chiediamo che il Consiglio di Stato si adoperi presso il Consiglio federale per sostenere la necessità del prolungamento a sud di AlpTransit, accelerandone ancora di più i tempi di realizzazione congelando la creazione delle tre corsie tra Lugano sud e Mendrisio.

Ivo Durisch

Bosia Mirra - Crivelli Barella - Delcò Petralli -  
Gaffuri - Garobbio - Ghisletta - Lepori - Maggi -  
Merlo - Patuzzi - Pugno Ghirlanda - Storni